



BONOMI: NELLA MANOVRA MANCANO LE MISURE PER SPINGERE LA CRESCITA, A PARTIRE DAL FISCO

"Nell'Irpef nessun sostegno per le imprese e poca attenzione ai milioni di incapienti"

Marchesini: filiera italiana dell'auto aderisca a Catena X



"La trasformazione digitale deve coinvolgere la grande subfornitura italiana oltre che quella francese: i tedeschi conoscono l'importanza della filiera Made in Italy e hanno capito che hanno bisogno anche di noi. Noi dobbiamo stare nella partita per non venire tagliati fuori". Così Maurizio Marchesini, VP di Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese, su Catena X, il consorzio che mira a creare uno standard per l'operabilità dei dati nel settore automotive a partire dai principi di Gaia-X e al quale l'industria italiana dell'automotive ha un anno e mezzo di tempo per aderire. "Si tratta di un sistema che permette di mantenere la proprietà dei dati in capo a chi li emette, con una codificazione uniforme. La filiera dell'auto è la prima ad adottare i criteri di Gaia-X in maniera verticale", ha concluso Marchesini.

"Durante la pandemia abbiamo contratto un debito emergenziale molto forte, che si aggiunge al precedente, già su livelli record: per poterlo ripagare, è necessaria una crescita solida e strutturale. Tuttavia, in questa Manovra, mancano le misure per spingere questa crescita, a partire dal fisco". Così Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria, in un'intervista al Corriere della Sera. "Sugli interventi fiscali servirebbero almeno 13 miliardi, 8 sono pochi - ha proseguito Bonomi. Una delle criticità riguarda l'assenza di un indirizzo di riforma da parte del Ministero dell'Economia, con la conseguente aggregazione delle diverse richieste dei partiti e l'assenza di un intervento complessivo". L'intesa raggiunta dai partiti, infatti, prevede infatti di tagliare di 7 miliardi il prelievo Irpef e di 1 quello Irap. "Nell'Irpef non c'è un reale sostegno alle fasce più deboli e lo sconto maggiore si concentra sulla fascia di reddito tra 40 e 45mila euro. Per le imprese, invece, non è previsto alcun tipo di sostegno e, anzi, sono stati proposti degli interventi che minano la crescita delle aziende, come il decalage su Transizione 4.0, l'abolizione del Patent box e la modifica del riallineamento patrimoniale degli asset delle imprese", ha spiegato Bonomi, secondo il quale "bisognerebbe tagliare il cuneo riducendo di 2/3 i contributi a carico dei lavoratori e di 1/3 quelli sulle imprese". Un'altra criticità riguarda la platea dei destinatari: "se si volesse essere ancora più selettivi, si potrebbe concentrare il taglio del cuneo su donne e giovani, favorendo la loro occupabilità e sostenendo fiscalmente la pensione complementare. Invece, le risorse sono state messe su prepensionamenti e reddito di cittadinanza".

CSC, Congiuntura Flash: PIL in forte rimbalzo nel 2021, +6,3/6,4%

Il forte rimbalzo del PIL italiano garantisce un quadro positivo sull'anno, con un aumento della stima di crescita del PIL per il 2021 al 6,3-6,4%, dal 6,1% indicato a ottobre. Grazie al robusto rimbalzo del 3° trimestre e ai dati migliorati per il 1°, si tornerebbe al livello pre-Covid nel 1° trimestre 2022. Nel 4° trimestre, però, si sta delineando l'atteso rallentamento. Questo è quanto emerge dalla Congiuntura Flash di novembre del Centro Studi Confindustria, secondo cui a pesare sono la scarsità di materie prime e semilavorati e la risalita dei contagi in Italia e in Europa che frenano gli scambi mondiali: l'industria rallenta ma è in crescita, i servizi restano in recupero e gli occupati sono in risalita. Anche i prezzi elevati delle commodity sono un fattore negativo perché riducono i margini delle imprese e il reddito disponibile delle famiglie. I consumi privati trainano il rimbalzo, stimati in ulteriore risalita nel 3° e 4° trimestre. I margini di recupero sono ampi, ma la spesa in servizi è ancora compressa, così come le immatricolazioni di automobili, che stanno recuperando in misura parziale rispetto al crollo del 2020. Gli investimenti crescono ancora: il CSC li stima in espansione nel 3° e nel 4° trimestre, anche in macchinari e attrezzature. Tuttavia, agisce da freno il rincaro delle commodity. Frena poi l'export italiano di beni. Per il 4° trimestre, gli ordini manifatturieri esteri sono in espansione, ma con ritardi e carenze nelle catene internazionali di fornitura, che si riflettono in una battuta d'arresto degli scambi mondiali e rischiano di avere un impatto sull'export italiano anche negli ultimi mesi del 2021.

Buia: c'è carenza di competenze nel settore, necessari nuovi occupati



"Il settore edile necessita di almeno 265mila nuovi occupati, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore per non rischiare di dover fermare i cantieri. Alcuni profili richiedono elevate competenze, come per esempio i posatori di cappotti e di guaine. Quelli con competenze minori come i manovali, invece, potranno risultare più facilmente reperibili con il cosiddetto decreto flussi. Al momento però, nei cantieri, c'è carenza di tutti i profili, anche con basse competenze". Così Gabriele Buia, presidente dell'ANCE, al Messaggero, commentando la carenza di manodopera che preoccupa ancora di più con la nuova variante Covid. Infatti, un nuovo picco dei contagi potrebbe mettere un ulteriore freno alla ripartenza.

Malavolti: più risorse e continuità per i nuovi processi di trasformazione



"L'agricoltura è in grande fermento perché tutti i nuovi indirizzi di politica economica spingono verso la piena sostenibilità ambientale attraverso la transizione energetica. C'è una domanda crescente di nuove tecnologie ma si registra da anni un calo dei redditi costante, con le variabili climatiche che scoraggiano gli investimenti". Così Alessandro Malavolti, presidente di FederUnacoma. Per aumentare la produzione "servono determinazioni nel destinare le risorse e continuità per accompagnare i processi di trasformazione. Il Pnrr assegnerà alla meccanizzazione agricola non più di 400 milioni complessivi. Si tratta di una somma modesta rispetto agli interventi robusti che richiede il parco macchine italiano", ha concluso.

CONNECT

2-3 DICEMBRE 2021

MiCo Milano